

Rapporto di maggioranza

| numero | data | Dipartimento |
|----------------|-----------------|--------------|
| 7540 R1 | 5 febbraio 2019 | TERRITORIO |
| Concerne | | |

della Commissione speciale energia sul messaggio 30 maggio 2018 concernente lo stanziamento di un credito quadro di fr. 3'000'000.- destinato a incentivare l'acquisto di veicoli totalmente elettrici e lo sviluppo dell'infrastruttura di ricarica elettrica domestica e sul posto di lavoro

1. INTRODUZIONE

Con il messaggio n. 7540 il Consiglio di Stato sottopone al Parlamento la richiesta di un credito quadro di fr. 3'000'000 per il finanziamento dell'elettro-mobilità, focalizzato unicamente a incentivare l'acquisto di veicoli totalmente elettrici e lo sviluppo dell'infrastruttura di ricarica a domicilio e presso i datori di lavoro.

Gli indirizzi di utilizzo del credito quadro sono quelli di attuare i seguenti provvedimenti a favore di una mobilità sostenibile:

- a. incentivare l'acquisto di veicoli totalmente elettrici con un importo forfettario indipendente dal loro prezzo d'acquisto;
- b. incentivare l'installazione di sistemi di ricarica elettrica a domicilio e presso datori di lavoro con un importo forfettario.

Le modalità di utilizzo e di concessione degli incentivi saranno definite nel dettaglio in un decreto esecutivo, la cui adozione è di competenza del Consiglio di Stato.

Il credito quadro, abbinato a un contributo di pari entità riconosciuto dagli importatori di automobili totalmente elettriche, ha l'obiettivo di raddoppiare in quattro anni il parco dei veicoli circolanti totalmente elettrici, nell'ottica di una mobilità sostenibile nel nostro Cantone. Nell'allestimento del messaggio sono stati contattati gli importatori svizzeri di automobili totalmente elettriche, che hanno espresso il loro interesse per questa azione promozionale. Anche l'Unione professionale svizzera dell'automobile (UPSA) – Sezione Ticino si è espressa a favore di questa modalità di incentivazione.

Parallelamente, parte del credito verrà utilizzato per promuovere l'allestimento dell'infrastruttura di ricarica domestica e presso i datori di lavoro, ritenuta indispensabile ai fini della diffusione dell'elettro-mobilità, con l'obiettivo di incrementarne il contingente di un migliaio di unità.

Lo scopo è migliorare l'efficienza e l'efficacia energetica del settore della mobilità, con l'adozione di sistemi di trazione efficienti e la conversione da vettori energetici di origine fossile a vettori energetici da fonte rinnovabile e indigena, con una parallela riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera.

La proposta rientra negli intenti previsti dal Piano energetico cantonale (PEC), nel quale si precisa quanto sia determinante anche l'attuazione di provvedimenti nel settore della mobilità, visto che il settore è responsabile per oltre il 30% del consumo energetico globale in Ticino, di cui quasi il 95% prodotto con carburanti fossili, fonti principali di emissioni di CO2 e di inquinanti primari.

Come indicato nel messaggio, una politica energetica sostenibile deve pertanto agire in questo settore sull'elevato potenziale di efficienza, sulla conversione dei vettori energetici di origine fossile e su modalità razionali di trasporto, il tutto nell'ottica di una mobilità sostenibile dal profilo energetico, climatico e ambientale.

A livello internazionale sono in atto numerosi interventi volti a ridurre la vendita di automobili con solo motore a scoppio e sempre più aziende automobilistiche sono intenzionate a investire sulla produzione di auto totalmente o almeno parzialmente elettriche.

Anche la politica adottata dal Consiglio federale vuole intensificare l'elettro-mobilità tramite progetti pilota e dimostrativi, offerte di consulenza e d'informazione o ancora l'adattamento delle prescrizioni concernenti le emissioni di CO2 delle flotte di automobili.

A partire da queste considerazioni il Consiglio di Stato ha ritenuto necessario promuovere l'acquisto di veicoli elettrici, che in Ticino ancora risulta un'opzione poco attrattiva. Il contributo finanziario ha l'obiettivo di ridurre la differenza di prezzo d'acquisto rispetto a veicoli di pari categoria, ma con motorizzazioni meno efficienti, che costando meno sono più facilmente scelti dagli acquirenti.

2. OSSERVAZIONI GENERALI SCATURITE IN COMMISSIONE

La CSE ha potuto affrontare la discussione su questo messaggio in diverse occasioni, incontrando anche gli estensori del messaggio. In linea di massima si concorda con gli obiettivi di sensibilizzare la conversione da autoveicoli che utilizzano vettori energetici di origine fossile a quelli che invece sono sostenuti da vettori energetici di fonte rinnovabile e indigena. Una strada che occorre sempre più percorrere se si vuole concretamente dare un contributo al risanamento dell'aria.

Non è in discussione che sia compito anche e soprattutto della politica impegnarsi con decisione per contenere e ridurre le emissioni atmosferiche prodotte dalle automobili e garantire per il futuro un progressivo miglioramento della qualità dell'aria.

Utile ricordare che ovunque, anche nel nostro Cantone, è in aumento l'impiego di veicoli privati e che ancora troppo sovente questi utilizzano motori a combustione, che rimane la fonte principale di ossidi di azoto e polveri fini. Puntare sull'utilizzo di auto parzialmente o totalmente elettriche deve dunque rimanere un obiettivo da perseguire per attuare una mobilità più sostenibile anche in Ticino.

Evidentemente questa non può essere l'unica iniziativa per raggiungere tale scopo, ma deve essere attuata in parallelo ad altre iniziative quali il potenziamento del trasporto pubblico, la mobilità aziendale, il car-sharing o il carpooling, e lo sviluppo della mobilità dolce.

La CSE è pure concorde che si necessario completare e potenziare la rete di ricarica elettrica introducendo sistemi di ricarica rapida e ultra-rapida. Su questo aspetto si rileva

con soddisfazione che l'Azienda elettrica ticinese e le principali aziende ticinesi di distribuzione di energia elettrica sono attive tramite Enertì SA per completare l'offerta di ricarica pubblica. Occorre pure potenziare i sistemi di ricarica domestica o presso i datori di lavoro e dunque si condivide l'impostazione promossa dal Governo con questo messaggio, che prevede un incentivo mirato a tale fine.

Nel merito della proposta sono comunque emersi legittimi interrogativi che hanno necessitato di alcuni approfondimenti.

Posto che non è certamente solo con l'introduzione di un migliaio di auto elettriche che si può ridurre l'inquinamento dell'aria, e di questo ne è certamente cosciente pure il Consiglio di Stato, si è voluto comprendere meglio l'impostazione che si è voluta dare e i motivi che hanno portato a escludere altre iniziative o proposte.

In particolare sono emerse domande relative alla mancanza di un sistema che potesse incentivare la rottamazione o dismissione di veicoli altamente inquinanti, sulla scelta di limitare il sostegno a veicoli interamente elettrici e sull'efficienza di un sostegno finanziario all'acquisto di auto elettriche, che sembra siano in aumento anche senza l'intervento dello Stato.

3. L'AUDIZIONE COMPIUTA DALLA COMMISSIONE

Per approfondire e verificare i termini della proposta e chiarire le perplessità emerse, la CSE ha incontrato gli autori del messaggio e alcuni attori del settore elettrico.

In un primo momento la Commissione speciale energia ha inoltrato in data 07.10.2018 alcune domande al Consiglio di Stato, che ha risposto con lettera del 29.10.2018. In seguito la CSE ha incontrato, il 13.11.2018, il Direttore del DT Claudio Zali e il Capo Sezione protezione aria, acqua e suolo Giovanni Bernasconi.

Nel corso dell'incontro il Direttore del DT ha precisato che lo scopo del messaggio è fornire un aiuto alla fase introduttiva della mobilità elettrica. Si ritiene che in prospettiva potranno aumentare le auto elettriche, perché tutte le case automobilistiche stanno investendo su questo prodotto. Il credito vuole comunque sostenere il cittadino che acquista oggi un veicolo elettrico, compiendo una scelta che è ancora più ideale che pratica, perché i veicoli attuali non sono performanti come sicuramente lo saranno i veicoli che compariranno sul mercato fra 10 anni.

L'incentivo proposto, che in totale ammonta a 4'000.- franchi, ha l'obiettivo di compensare la differenza di prezzo che i veicoli elettrici hanno ancora nei confronti di un veicolo convenzionale. Si riconosce che compiendo una valutazione sul lungo termine, su un percorso di 100'000 km, già oggi il veicolo elettrico è più economico, però spesso i criteri determinanti per un acquisto sono altri, di percezione più immediata, come il costo dell'acquisto o l'entità della rata del leasing o magari anche solo il colore. Si cerca inoltre di compensare anche piccoli svantaggi pratici, che l'acquirente di un veicolo elettrico deve tenere presenti, in particolare l'autonomia della batteria e la durata della ricarica.

Il capo DT ha ricordato che il provvedimento è parte di un programma strategico riguardante la qualità dell'aria, seppure coscienti che 1'250 auto elettriche avranno in questo senso un impatto limitato per il Canton Ticino. Si tratta di un'azione promozionale, di un invito ai cittadini a dotarsi di questi veicoli, di diffondere l'uso pratico di questi veicoli.

Questo pensando anche ai giovani, che si augura possano essere i maggiori fruitori di questo aiuto al primo acquisto, per far sì che entrino già nell'ottica della mobilità elettrica.

Non si è voluto favorire anche la mobilità ibrida, ritenendo che essa si possa finanziare da sola e che l'ibrido sia comunque una fase di transizione, senza un futuro a lungo termine. L'importanza degli investimenti va sul settore elettrico, non sul settore ibrido, che ha lo svantaggio concettuale di portare sullo stesso veicolo due tipi diversi di propulsione. Con questo credito si è voluto spingere sulle emissioni zero.

Dal canto suo il Capo Sezione protezione aria, acqua e suolo Bernasconi ha ricordato che un altro punto critico per la scelta del veicolo elettrico sono le stazioni di ricarica. Evidentemente l'estensione della loro densità gioca un ruolo determinante per la diffusione delle auto elettriche ed è per questo che sono stati incentivati anche i punti di ricarica casalinghi e sul posto di lavoro. L'importo non è ingente, ma è un punto di partenza importante. Parallelamente le aziende elettriche si stanno muovendo in questa direzione. Enertì ha ripreso la rete di Infovel e la sta ampliando e ammodernando. In futuro muteranno anche le condizioni, visto che la colonnina non corrisponderà più a un posteggio gratuito. Nella strategia di Enertì non solo si pagherà la ricarica, ma oltre il tempo della ricarica ci sarà anche il costo del parcheggio.

Per quanto attiene agli aspetti formali nella concessione dell'incentivo all'acquisto, Bernasconi ricorda che le condizioni sono molto chiare: l'incentivo deve essere dedotto dal prezzo di listino svizzero IVA compresa. Si tratta di un'agevolazione che va oltre gli altri sconti che i venditori possono concedere. Chi richiede l'incentivo deve inoltrare anche la fattura, in cui deve essere indicato chiaramente il bonus di fr. 2'000.-.

Viene inoltre precisato che questo importo non è stato concordato con gli importatori, ma è stato fissato in precedenza. Si è deciso di avere un contributo paritetico tra Stato e industria e quindi agli importatori è stata sottoposta direttamente la cifra stabilita, di fr. 2'000.-.

Si è pure affrontata la questione di eventuali misure aggiuntive che portino alla dismissione di auto altamente inquinanti. Legittimo chiedersi il motivo dell'assenza di queste misure, visto che in Ticino circolano veicoli anche molto vecchi e quindi molto inquinanti. Si sarebbe potuto subordinare la concessione dell'incentivo all'abrogazione dell'immatricolazione di un veicolo inquinante. Su questa linea, c'è chi chiedeva di prevedere due categorie di incentivo, una di importo inferiore per il semplice acquisto di un veicolo elettrico e una di importo maggiore per l'acquisto accanto alla dismissione di un veicolo vecchio.

A tali domande Zali e Bernasconi hanno innanzitutto ricordato che la tale possibilità, che comunque non conduce all'eliminazione definitiva di un'auto inquinante, ha costituito uno dei problemi del precedente messaggio e dunque si è scelta una proposta semplice, lineare e secca: favorire l'entrata di 1'250 automobili elettriche sul mercato. Non si sono posti obiettivi più ambiziosi, anche perché l'eliminazione delle auto vecchie si persegue più a livello federale che a livello cantonale.

Ci sarebbero altre possibilità per perseguire tale obiettivo, quale per esempio concedere agli enti locali la facoltà di introdurre divieti di circolazione legati ai valori delle PM10, come già avviene in molte parti d'Europa. Ma anche questa è una scelta legata alla sussidiarietà verticale che deve avvenire a livello federale.

Nell'ottica del risanamento dell'aria, in CSE ci si è pure interrogati su possibili incentivi a favore di auto plug-in, molto adatte in ambito urbano e meno inquinanti rispetto alle ibride, ma che risultano più costose rispetto a queste ultime.

A questo interrogativo è stato risposto che, visto l'importo previsto, ci si è concentrati sulla semplicità e su un solo obiettivo, ossia incentivare l'acquisto del tipo di veicolo che ha la maggiore efficacia. Con il credito previsto sarà possibile aumentare il parco dei veicoli elettrici di 1'250 unità, un passo importante verso la diffusione di veicoli non inquinanti che saranno una presenza non più esotica e casuale. Questo permetterà a molte persone di entrare in contatto con un veicolo elettrico portandolo fuori dalla nicchia.

Nel corso dell'incontro con i rappresentanti delle aziende di distribuzione dell'energia elettrica nel Canton Ticino, avvenuto l'11.09.2018 e pianificato per approfondire altri temi che concernono il settore elettrico, si è colta l'occasione per avere un parere dai soggetti attivi nell'ambito elettrico sul messaggio n. 7540.

I rappresentanti delle aziende elettriche ticinesi ricordano che l'elettro-mobilità sta avendo uno sviluppo molto importante. Le aziende di distribuzione, tramite Enertì, hanno avuto la visione e il coraggio di riprendere il progetto iniziato da InfoVel e svilupparlo tramite un nuovo prodotto: Emotì. Si ricorda che l'elettro-mobilità è un investimento per l'ambiente ed è un risparmio importante dal punto di vista dell'efficienza energetica. Considerato che in Svizzera vengono immatricolate circa 320'000 auto nuove all'anno ma solo circa il 2-3% sono elettriche e la percentuale in Ticino è ancora più bassa, inferiore all'1%, vi è tanta strada ancora da percorrere.

Le aziende di distribuzione e di produzione hanno specificato che intendono svolgere un ruolo di facilitatori della svolta verso i veicoli elettrici ed è a tale scopo che è stato creato il prodotto Emotì, che permette a livello ticinese una collaborazione fra i distributori e AET.

Questo aiuta lo sviluppo di una rete di nuove colonnine di ricarica che valorizza l'energia locale. Visto che la rete sarà realizzata grazie a un investimento di circa un milione da parte delle aziende e di altrettanto da parte dei Comuni, che nella maggior parte dei casi hanno messo a disposizione i loro posteggi e le loro infrastrutture, è interessante che possano circolare un numero maggiore di auto elettriche.

A detta dei rappresentanti delle aziende elettriche ticinesi le auto elettriche prima o poi si affermeranno, ma gli incentivi proposti con il messaggio del Consiglio di Stato sono importanti, poiché danno una spinta rilevante e, grazie anche a una grande rete di distribuzione, l'elettro-mobilità potrà diffondersi maggiormente a beneficio di tutti.

4. LA POSIZIONE DELLA COMMISSIONE

Sulla base delle considerazioni indicate nel messaggio e degli approfondimenti ottenuti nel corso delle audizioni, la Commissione speciale energia ritiene di poter sostenere gli intenti del messaggio.

Come già ampiamente indicato, si è coscienti che l'iniziativa non persegue l'obiettivo di ripulire totalmente l'aria nel nostro Cantone. Tuttavia rimane un interessante indirizzo ecologico, visto che si punta ad aumentare il numero di auto elettriche in circolazione in Ticino. Più auto elettriche circoleranno, meno veicoli inquinanti verranno utilizzati e questo è comunque già un importante contributo.

Occorre anche ricordare che il messaggio vuole rendere maggiormente sostenibile l'acquisto delle auto elettriche, il cui costo oggi è ancora superiore rispetto ai veicoli che usano altra propulsione. Un incentivo di 4000.- franchi è certamente un importante aiuto, è da vedere come un'azione promozionale nei confronti delle automobili elettriche ed è particolarmente necessario per sostenere l'acquisto di veicoli di classe medio-bassa.

Da non sottovalutare anche le positive ricadute a vantaggio delle aziende elettriche ticinesi che hanno dimostrato concretamente di sostenere la mobilità elettrica investendo nella rete di ricarica. L'appoggio di questo messaggio va dunque anche a loro sostegno.

A complemento di quanto proposto nel messaggio, la maggioranza della Commissione invita il Consiglio di Stato a sostenere le misure previste dalla Roadmap mobilità elettrica 2022 promossa dall'Ufficio federale dell'energia e dall'Ufficio federale delle strade".
(<https://www.news.admin.ch/news/message/attachments/55165.pdf>)

Per quanto riguarda la questione di possibili incentivi anche per la rottamazione si è giunti alla conclusione che, considerata l'impostazione di questa azione di promozione che vuole essere semplice e al tempo stesso efficace per aumentare il numero di auto elettriche circolanti, introdurre altri meccanismi per l'ottenimento del sussidio risulterebbe troppo macchinoso e di difficile gestione. Si fatica pure ad accettare l'idea che chi oggi possiede un veicolo inquinante debba ricevere un sussidio maggiore rispetto a chi si è adoperato nell'utilizzo di mezzi più performanti in ottica ecologica.

La proposta non porterebbe comunque all'eliminazione del veicolo inquinante e dunque, se non avviene una reale rottamazione con la distruzione del veicolo, lo stesso potrà continuare a inquinare in altri Cantoni o nei paesi a noi vicini eliminando dunque i benefici ecologici di tale operazione.

Si ritiene dunque sostenibile l'intento del messaggio anche in considerazione che a oggi nel Canton Ticino sono circa 600 i veicoli elettrici che circolano. L'azione di incentivazione all'acquisto potrà triplicare il parco veicolo elettrico e questo è aspetto certamente da sostenere.

La maggioranza della Commissione speciale energia, sulla base di quanto sopra esposto, invita pertanto ad accogliere la proposta presentata nel messaggio.

Per la maggioranza della Commissione speciale energia:

Lorenzo Jelmini, relatore
Badasci - Bang - Bignasca - Dadò -
Maggi - Minotti - Peduzzi - Robbiani